Anno 62 — Mercoledì 15 Giugno 1927 - Anno V — N. 140

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,55 - Necrologie L. 1,53 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — i manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio dei Ministri delibera i provvedimenti
per le locazioni degli immobili urbani

Il concetto della quadruplicità sui fitti d'anteguerra

Il provvido decreto

ROMA, 14.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo S. E. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri ad eccezione del Ministro delle Comunicazioni, Ciano, leggermente indisposto. Segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, anche in riguardo al costo della vita, ai salari e alle condizioni dell'industria, chiarisce le direttive per la azione futura.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Guardasigilli, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto Legge riguardante le locazioni degli immobili urbani. Tale provvedimento non mira a richiamare in vita anche norme vincolistiche, ma soltanto a coordinare il corso dei prezzi delle locazioni con la generale politica dei prezzi che sul mercato nazionale procedono in stretta connessione con la rivalutazione della moneta. Si tratta di adeguare in una forma approssimativa che è la sola possibile in così delicata materia, i vecchi prezzi delle locazioni all'aumentato valore della lira.

Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. — A decorrere dall'andata in vigore del presente Decreto non potranno essere aumentate le pigioni annualmente corrisposte per le locazioni di case di abitazione e di negozi o locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

Art. 2. — A decorrere dal 1° luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di 5 stanze dichiarate abitabili anteriormente al 1° gennaio 1919 non potranno eccedere il quadruplo delle pigioni corrisposte nel 1914 dagli stessi inquilini, coinquilini diversi, e qualora lo superino, saranno ridotte a tale misura.

Art. 3. — Pure a decorrere dal 1° luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di 5 stanze dichiarate abitabili dopo il 1° gennaio 1919 saranno ridotte del 15 per cento.

Art. 4. — Pure a decorrere dal 1° luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di un numero di stanze maggiore di 5 e non maggiore di 8 saranno ridotte del 10 %.

Art. 5. — Sempre a decorrere dal 1° luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di negozi o di locali adibiti a uso diverso dall'abitazione saranno ridotte da un minimo del 10 ad un massimo del 20 per cento. Si applicherà sempre la riduzione massima per i negozi di generi alimentari.

Art. 6 — Le riduzioni come sopra stabilite si applicano anche nel caso di sub locazione totali o parziali. L'ammontare della pigione ai fini delle riduzioni anzidette è costituito dalla somma complessiva che l'inquilino deve corrispondere al locatore in corrispettivo del godimento della casa anche se una parte di tale somma piuttosto che a titolo di pigione, figuri dovuta come speciale corrispettivo di determinate prestazioni accessorie relative al godimento della casa. Per le locazioni o sub-locazioni di case mobiliate la riduzione sarà effettuata sulla pigione complessivamente fissata.

Art. 7. — Le riduzioni stabilite negli articoli precedenti si applicano sulle pigioni corrisposte al momento dell'entrata in vigore del presente decreto e per i nuovi contratti di locazione stipulati prima di questa data e da avere attuazione dopo di essa le riduzione decorreranno dall'inizio di attuazione del nuovo contratto. Il prezzo di locazione ridotto in conformità del presente decreto vale anche nei confronti degli inquilini che succedono nel godimento dell'immobile, a quelli aventi all'attuazione del presente decreto, contratti in corso o comunque già stipulati.

Art. 8. — In mancanza di accordo il Pretore del Mandamento, su ricordo del conduttore, sentite le parti, senza formalità di procedura, stabilirà con provvedimento non soggetto a gravame, la misura della riduzione, entro i limiti stabiliti dagli articoli precedenti. Tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e diritti e per il rilascio di copie dei provvedimenti, sono dovute solo le spese di scritturazione. Quando l'ammontare della pigione corrisposta nel 1914 non risulti con precisione e vi siano contestazioni, il Pretore le determinerà approssimativamente tenendo conto del prezzo medio di quell'epoca per locali analoghi in analoghe località. Nello stesso modo provvederà il Pretore quando trattasi di locali a cui siano stati apportate trasformazioni o miglioramenti. Se la domanda di riduzione di pigione avrà effetto con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data della presentazione della domanda. Fino a che il Pretore non abbia provveduto sulla domanda, rimane fermo nel conduttore l'obbligo di corresponsione della pigione nella misura pattuita, salvo a trattenere sulle pigioni successive le somme pagate in più.

Art. 9. — Quando per contratto o per consuetudine la pigione debba essere pagata a rate anticipate superiori al trimestre ovvero quando a titolo di deposito sia dovuta al locatore una somma superiore ad un trimestre di pigione, il conduttore può chiedere al Pretore che i pagamenti anticipati siano fatti a trimestre o che il deposito cauzionale venga ridotto a tre mensilità di pigione. Il Pretore, sentita l'altra parte, provvede sulla domanda che è proposta con ricorso. Il provvedimento del Pretore non è soggetto a gravami. Esso non ha per effetto la restituzione della somma già pagata, ma avrà esecuzione a cominciare dalle successive scadenze delle rate di affitto in occasione delle quali il conduttore potrà ritenere la parte di deposito cauzionale pagata in eccedenza.

Art. 10. — Le disposizioni del presente Decreto non si applicano alle locazioni di case tipo economico o popolare appartenenti a Società cooperative, Enti o Istituti i quali abbiano come loro finalità di darle in affitto con particolari facilitazioni. Esse si applicano anche nel territorio dell'Alto Commissario di Napoli.

Il Ministro della Giustizia è autorizzato a dare con suo Decreto istruzioni per l'esecuzione del presente Decreto Legge che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e verrà presentato al Parlamento per la conversione in Legge rimanendo autorizzato il Ministro della Giustizia alla presentazione del relativo disegno di legge.

Altre deliberazioni

Presidenza

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo ha fra l'altro approvato i seguenti schemi di provvedimento:

Istituzione di una discoteca di Stato in Roma. E' evidente l'importanza della nuova istituzione ai fini della propaganda educativa e patriottica in quanto essa si propone lo scopo di raccogliere e conservare per le venture generazioni la viva voce dei cittadini italiani che in tutti i campi abbiano illustrato la Patria e se ne siano resi benemeriti.

Modifica al Regio Decreto 16 agosto 1926 n. 1489 relativo al nuovo statuto successorio nobiliare italiano.

Interno

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati deliberati dal Consiglio fra l'altro i seguenti schemi di provvedimenti:

Per la lotta contro il cancro e i tumori maligni; con questo provvedimento è aumentato di L. 700 mila il fondo stanziato in bilancio, aumento che renderà possibile di accrescere la dotazione di radium a disposizione del laboratorio fisico della Direzione generale di Sanità Pubblica e renderà più efficace l'azione di profilassi svolta in questo campo dal Governo.

Miglioramento del servizio del chinino di Stato ed erogazione dei premi e sussidi per diminuire le cause della malaria.

Estensione al personale degli Enti locali delle norme relative alla soppressione e riduzione dell'indennità di caro viveri. Il provvedimento è informato agli stessi principi sui quali si fonda quello adottato nei riguardi del personale statale salvo le differenze rese indispensabili dalle diversità esistenti nel trattamento economico delle due categorie di funzionari. Con le norme proposte si è cercato di parificare quanto più possibile la situazione dell'una e dell'altra categoria in guisa che le riduzioni le colpiscano uniformemente.

Istruzione

Su proposta del Ministro della P. I., il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato i seguenti schemi di R. D.:

Modifiche alle norme vigenti sull'Istituto Nazionale per l'educazione e per l'istruzione degli orfani dei maestri elementari, allo scopo di opportunamente integrare le entrate di cui dispone la benemerita istituzione e di migliorare, in base ai dati dell'esperienza il funzionamento interno per il più efficace raggiungimento delle nobili sue finalità.

Istituzione in Trento di una Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna per le provincie di Trento e di Bolzano e determinazione della circoscrizione che resterà affidata alla Sopraintendenza di Verona.

Ordinamento delle Scuole di ostetricia. Lo schema contiene le norme fondamentali in materia, mentre con apposito regolamento saranno stabilite le ulteriori disposizioni occorrenti per il funzionamento delle Scuole stesse.

Tenendo conto delle particolari esigenze dei Provveditorati agli Studi di Trento e di Trieste è data facoltà di mantenere in servizio presso quegli uffici e fino al 31 dicembre 1927 il personale non apaprtenente ai ruoli dell'amministrazione scolastica regionale.

Regolamento generale per i servizi dell'Istruzione elementare. Esso contiene le norme per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi sull'Istruzione elementare e sulle opere integrative e delle disposizioni ch hanno fin qui modificato tale testo Unico. Il regolamento, pertanto, in successivi titoli e in oltre 550 articoli tratta dell'amministrazione regionale, ordinamento didattico, e amministrativo per l'Amministrazione della scuola, dell'edilizia scolastica, dello stato giuridico ed economico dei maestri elementari, dell'obbligo scolastico degli alunni e degli esami, dei libri di testo, degli istituti per i fanciulli ciechi e i sordomuti, infine dell'assistenza scolastica. L'emanazione di tale vasto e complesso regolamento sarà di grande utilità per la scuola per il personale direttivo ed insegnante e per tutti coloro che sono chiamati ad applicare le norme sull'istruzione elementare o che ai problemi della scuola dedicano la loro attività di studiosi.

Infine il Consiglio dei Ministri ha deliberato di affidare ai Ministri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici l'incarico di procedere agli studi necessari per l'inizio dei lavori di ricupero delle navi e degli altri oggetti archeologici del lago di Nemi.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13.45 è nuovamente convocato per domattina 15 corrente alle ore 10.

De Pinedo è giunto a Madrid
Trionfali accoglienze

MADRID, 14.

Il colonnello De Pinedo, che è partito stamane alle 9.50 da Barcellona pilotando un aeroplano della squadriglia spagnola recato ad incontrarlo e scortato da due altri aeroplani della stessa squadriglia, è arrivato a Madrid alle ore 13.28 tra entusiastiche acclamazioni.

I particolari dell'arrivo

Gli aeroplani partiti oggi di buon'ora da Barcellona, a bordo di uno dei quali erano il comandante D ePinedo e Hortiz, comandante le squadriglie, hanno dovuto lottare col vento contrario abbastanza forte durante tutta la durata del volo. Alle 13.10 l'aerodromo di Guadalayara segnalava il passaggio di De Pinedo e degli aeroplani di scorta diretti a Madrid. Quattro aeroplani da caccia, su uno dei quali aveva preso posto l'aviatore italiano Lovadini, partirono per recarsi incontro a De Pinedo insieme ad altri cinque aeroplani dell'aerodromo di Getafe. Alle 13.20 l'aeroplano a bordo del quale era De Pinedo sorvolava l'aerordromo dei Quattro Venti, scortato da una quindicina di aeroplani. Alle 13.25 atterravano fra entusiastiche acclamazioni.

Il Comandante De Pinedo è stato ricevuto dal Ministro della Marina, dall'Ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello e dagli addetti navale, aeronautico e militare, dal direttore dell'Aeronautica, dagli aviatori Franco, Errera, Chindeland, Baioz, da numerosi altri aviatori e da una rappresentanza del Fascio di Madrid composta di trentatrè fascisti che hanno accolto de Pinedo con entusiastici alalà.

De Pinedo ha dichiarato che durante il volo il tempo è stato cattivo e il vento contrario. Si è intrattenuto qualche minuto con l'aviatore Franco, poi l'Ambasciatore d'Italia ha fatto le presentazioni.

Alle 14 sono arrivati all'Aerodromo il Capo del Governo generale Primo De Rivera e il Ministro della Guerra che si sono caldamente felicitati con l'aviatore italiano.

Ha avuto poi luogo un banchetto in onore di De Pinedo: vi hanno partecipato i membri del Governo, l'Ambasciatore e il personale dell'Ambasciata italiana, i rappresentanti dell'Aeronautica e numerosi aviatori.

Terminato il banchetto, De Pinedo, con l'Ambasciatore, si è recato all'Ambasciata italiana nella quale è alloggiato.

Il banchetto offerto da Primo de Rivera

Alle ore 14 il Presidente del Consiglio, generale Primo De Rivera ha offerto in onore del comandante de Pinedo un banchetto al quale hanno partecipato S. E. Medici del Vascello, Regio Ambasciatore d'Italia a Madrid, il Ministro della Marina, i generali comandanti l'Aeronautica militare l'aviatore Franco, il consigliere della R. Ambasciata De Peppo, l'addetto militare e l'addetto aeronautico alla R. Ambasciata d'Italia, un largo stuolo di ufficiali aviatori spagnuoli ed il Segretario generale dei Fasci italiani in Spagna.

Al comandante de Pinedo sono state fatte entusiastiche accoglienze e la riunione s'è svolta con la massima cordialità.

Il posto d'onore era tenuto dal generale Primo de Rivera che aveva alla sua destra il comandante de Pinedo e alla sua sinistra il R. Ambasciatore marchese Medici del Vascello. Allo spumante vi fu un vibrante e cordialissimo scambio di brindisi.

Comunicazioni del Partito
L'espulsione dell'on. Grassi-Voces

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Segretario Generale ha espulso dal Partito l'on. Grassi-Voces di Catania. Questi era già sospeso da ogni attività politica.

Grandi ribassi ferroviari
per le stazioni balneari e climatiche

ROMA, 14.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto perchè a partire dal 16 giugno siano accordate notevoli agevolazioni di tariffa per i viaggiatori in ferrovia alle stazioni balneari e termali. Le famiglie, su presentazione di una speciale richiesta in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie, potranno ottenere una riduzione, che va da un minimo del 12 per cento per le famiglie composte di due sole persone ad un massimo di circa il 50 per cento per le famiglie molto numerose. In particolare poi coloro che si recheranno a stazioni dello Alto Adige e del Cadore godranno della riduzione del 50 per cento se viaggiano individualmente; e nel caso di famiglie composte di almeno quattro persone verrà applicata la riduzine del 50 per cento per le prime ore e la riduzion del 70 per cento per le altre.

La medesima riduzione del 50 per cento sarà accordata ai viaggiatori provenienti dall'estero dai tranciti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, San Candido e Brennero e diretti alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, Santa Lucia di Tolmino, Portorose, Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile per Grado, S. Giorgio di Nogar, Latisana, Venezia, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Cervia, Cesenatico,

Viserba, Rimini, Riccione, Falconara. Questa ultima concessione è subordinata a una permanenza di almeno dieci giorni nel territorio servito dalla stazione di destinazione.

I "diavoli neri" ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 14.

Nel pomeriggio di oggi il nucleo motociclistico dei «Diavoli neri», che fa parte della 94ª Legione «La Fedele» di Pistoia, si è recato a Palazzo Viminale, sede della Direzione Generale del P. N. F., per ossequiare S. E. il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati. I motociclisti, ufficiali e camice nere della Legione, forti di 32 macchine e di circa 50 uomini, preceduti da una vettura staffetta, del Comando di Legione, e dalla vettura del comandante Console Carlo Pirelli, che portava con lui il Segretario federale e Podestà di Pistoia, avv. Leopoldo Bozzi, sono giunti al Viminale alle 17, e allineandosi, in formazione militare, nel cortile.

Subito dopo, salutato da potenti alalà, è disceso S. E. Turati, accompagnato dai vicesegretari generali del P. N. F. comm. Melchiori e on. Ricci.

S. E. Turati, dopo aver passato in rivista il nucleo «Diavoli neri», ha espresso al loro comandante Console Pirelli la sua vivissima soddisfazione per il superbo contegno del nucleo stesso e per la brillante prova da esso data compiendo un «raid», arduo e di notevole significato.

I «Diavoli neri» sono latori di un messaggio di devozione a S. E. Mussolini a nome delle autorità e del popolo della provincia di Pistoia, che domani sarà consegnato al Duce.

Sono pronti i certificati nominativi del Consolidato 3.50 per cento

ROMA, 14.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Presso le Sezioni di Regia Tesoreria provinciale sono pronti per la consegna agli interessati i certificati nominativi del Consolidato 3.50 per cento emissione 1906 che furono depositati per l'unione dei fogli delle ricevute per la riscossione delle rendite semestrali. Il ritiro potrà essere effettuato anche a mezzo di terza persona, ma in ogni caso, contro la restituzione della ricevuta rilasciata dalla Tesoreria depositaria, all'atto del deposito stesso. Coloro, che non avessero ancora depositati i rispettivi certificati, per l'affogliamento, sono invitati a provvedere a ciò senza indugio, per evitare ritardi nella esazione della rata al 1. luglio p. v., avvertendo che lo affogliamento non riguarda i certificati vincolati di usufrutto o pei quali il pagamento delle rispettive rendite sia soggetto a speciali condizioni.

A ricordo delle glorie del "Genova" Cavalleria
L'omaggio di Pozzuolo del Friuli al Comune di Genova

GENOVA, 14.

A palazzo Tursi il conte avvocato Cesare Bernarecci di Fossombrone, ufficiale superstite del combattimento sostenuto dal reggimento «Genova» cavalleria nell'ottobre 1917 a Pozzuolo del Friuli, ha solennemente consegnato al Podestà di Genova on. Broccardi assistito dal Segretario generale comm. Monleone e dal capo di Gabinetto di Genova a ricordo dell'azione svolta dal reggimento che ne porta il nome.

Al saluto rivoltogli dall'avv. Bernarecci, ha risposto con elevate parole l'on. Broccardi inneggiando alla concordia che unisce oggi tutti i comuni italiani al cospetto delle glorie conquistate dal nostro vittorioso Esercito.

In memoria della Regina Margherita

TORINO, 14.

Stamane nella Chiesa della Consolata è stata inaugurata in memoria della Regina Margherita, una targa, opera dello scultore Rubino con l'epigrafe dettata da S. E. Boselli. Alla pia cerimonia sono intervenute le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova, la principessa Maria Adelaide, il Duca delle Puglie, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona. Erano pure presenti S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba che ha impartito la benedizione, tutte le autorità civili, militari, fasciste, sindacali e della Milizia, senatori e deputati un folto stuolo di dame della nobiltà e una considerevole folla, che ha sostato persino nelle adiacenze del Santuario. L'altare della Consolata era ornato del Pagliotto donato dalla defunta Regina in occasione delle sue nozze. Il celebrante Dolivetti indossava la pianeta donata dalla Regina Margherita, e S. E. il Cardinale Gamba per la benedizione indossava il piviale ricamato dal manto reale donato dalla principessa Maria Clotilde e fatto da lei stessa eseguire. A cerimonia finita S. A. R. il Principe di Piemonte e gli altri Principi Reali sono stati fatti segno a calorose ovazioni alle quali S. A. R. la Duchessa d'Aosta rispondeva salutando romanamente.

L'aeroplano diretto a Karaki precipitato e distrutto

LE BOURGET, 14.

Un aeroplano partito alle 16.10 diretto a Karaki, recante a bordo Pellettier, d'Oisy e Gonin è stato precipitato al suolo a 4 chilometri da Le Bourget. Gli aviatori sono riusciti a salvarsi. I serbatoi sono esplosi. L'apparecchio si è incendiato ed è restato completamente distrutto.

La grazia a Daudet

PARIGI, 14.

Da informazioni assunte dall'Agenzia «Havas» risulta che il Governo si propone realmente di emettere a favore di Leone Daudet un decreto di grazia in occasione della Festa Nazionale del 14 luglio.

Rosengolz a Varsavia

MOSCA, 14.

In seguito a invito della Corte straordinaria polacca Rosengolz è partito per Varsavia come testimone nel processo per l'assassinio di Woykoff.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti
Orario dei treni sulla linea Udine-Cividale

CIVIDALE, 14.

Persistono i lagni, specialmente da parte di Commercianti, per la poca comodità del nuovo orario estivo dei treni ora attivati.

L'Associazione ha rilevato, con un memoriale presentao alla Direzione ferroviaria, gli inconvenienti che presenta l'attuale orario. Si confida che i desideri espressi vengano presi in considerazione e siano praticate le necessarie modifiche, secondo le giuste esigenze del pubblico.

Rettifica dei Redditi di Ricchezza Mobile

Si rammenta ai commercianti interessati che il termine utile perentorio, per la presentazione delle rettifiche da parte dei contribuenti, scade il giorno 31 luglio p. v.

Coloro pertanto che fossero in grado di dimostrare, con elementi positivi e di carattere permanente, una reale diminuzione di reddito e si trovassero nella condizione di poter approfittare del termine suindicato, potranno all'occorrenza, rivolgersi all'ufficio dell'Associazione per i necessari schiarimenti e quanto altro loro occorresse per la compilazione delle schede di rettifica.

Tassa di concessione governativa

Mercè l'intervento della Confederazione Nazionale dei Commercianti è stato possibile ottenere un'ulteriore proroga al 30 giugno corrente per il pagamento della tassa di concessione governativa sulle licenze dei pubblici esercizi.

Gli interessati che non l'avessero ancora fatto, dovranno eseguire il pagamento entro detto termine, che non potrà essere ulteriormente prorogato.

Coloro che eventualmente avessero pagato anche la multa per il ritardo, potranno chiedere la restituzione all'Intendenza di Finanza.

La festa di domenica pro dote della Scuola

Tutto era predisposto a dovere, ed il pubblico e le autorità avevano già occupato i loro posti nel cortile delle scuole urbane decorosamente addobbato per la circostanza e si era già dato inizio agli esercizi del saggio di ginnastica, quando la pioggia cominciò a cadere facendo sciogliere improvvisamente le squadre degli alunni.

La festa, alla quale erano convenute tante personalità e quasi tutte le famiglie degli alunni, rimase sciupata non senza pregiudizio dello sperato utile il quale ora non basterà a coprire le spese incontrate.

Fu davvero un peccato perchè tutto il Corpo insegnante ed in ispecie il maestro di ginnastica ed i colleghi delle scuole urbane avevano messo ogni impegno per la riuscita della simpatica festa.

Il pubblico numeroso aveva già dimostrato il suo compiacimento ed entusiasmo coll'applaudire gli esercizi iniziali.

I canti poi vennero eseguiti istessamente al riparo di folti ippocastani.

La festa, così bene preparata, fu guastata dall'inclemente Giove Pluvio sul più bello.

Per il Rifugio-monumento agli Eroi del Montenero

All'invito rivolto dal Comitato Esecutivo per la erezione di un Rifugio-Monumento da erigersi alla vetta del Monte Nero alla imperitura memoria degli Eroi ed a ricordo delle epiche gesta ivi compiute, hanno finora rimesso la loro entusiastica adesione con nobilissime lettelere:

S. E. il Maresciallo d'Italia co: Luigi Cadorna — S. E. il generale comm. Donato Etna, ex Comandante i Gruppi Alpini che conquistarono il Monte Nero — S. E. il Generale comm. Carlo Antonio Ferrario, Comandante il V° Corpo d'Armata, Trieste — S. E. on. comm. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e Podestà della Città di Udine — S. E. generale commendatore Vittorio Vernè, Comandante della Vª Zona della M. V. S. N. — S. E. generale comm. Renato Piola-Caselli, Comandante la Divisione Militare di Gorizia sotto la cui giurisdizione sorgerà il Rifugio-Monumento — S. E. generale comm. Silvio Sircana, Comandante la Divisione Militare di Udine — S. E. generale comm. Alfredo Cantoni, Comandante la 3ª Brigata Alpini — on. Michelangelo Zimolo, Segretario della Federazione Provinciale Fascista Friulana — comm. Giovanni Oriolo, Commissario straordinario per la Provincia di Udine — comm. Giorgio Bombig, Podestà della Città di Gorizia, Senatore del Regno — Commissario Straordinario per la Provincia di Gorizia — on. prof. Pier Silverio Leicht, Deputato al Parlamento — on. Pier Arrigo Barnaba, Medaglia d'oro alpina, Deputato al Parlamento — Rosa Urli, Medaglia d'oro alpina — nob. avv. comm. Antonio de Pollis, Podestà del Comune di Cividale — sacerdote dott. cav. Valentino Liva, Decano della Collegiata di Cividale — colonnello cav. Vittorio Rossi, Comandante il 3° Reggimento Alpini — colonnello cav. Gabriele Nasci, Comandante l'8° Reggimento Alpini — tenente colonnello cav. Ugo Modena, Comandante il Battaglione Alpini «Exilles», quello che la notte del 15 giugno 1915 conquistò il Monte Nero — tenente colonnello cav. Carlo Bollea, Comandante il Battaglione Alpini «Susa, quello che conquistò il Wrata-Ursic e quota Vallero — tenente colonnello cav. Alessandro Maccario, Comandante il Battaglione Alpini «Intra», quello che conquistò il Monte Rosso — tenente colonnello cav. Alessandro Bombardi, Comandante il Battaglione Alpini «Cividale», il conquistatore del Rudeci-Rob — i signori Podestà dei Comuni di Tolmino, Caporetto, Dresenza e Libussina — il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, sede centrale — dott. G. B. Garino, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino — il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Trieste — il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Gorizia — il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine — il Presidente del Club Alpino Italiano, Sezione di Gorizia — il Presidente dell'U. O. E. I. (Opera Nazionale Dopolavoro) Udine — Il Presidente della Società Alpina delle Giulie, Trieste — il Presidente della Società Alpina Friulana, Udine — ecc. ecc.

La bandiera all'arma benemerita

Domenica scorsa con grande solennità si svolse il rito della consegna della bandiera ai RR. Carabinieri.

Il nobile manifesto del Podestà aveva raccolto in Piazza del Duomo cittadini, autorità, Associazioni, scolaresche perchè grande ed unanime fosse questa manifestazione di affetto e di riconoscenza per l'Arma Benemerita.

La città si imbandierò nelle ore più mattiniere, alle ore 9.30 cominciarono a convenire in Piazza del Duomo, ove per la circostanza era stato eretto apposito palco, gli invitati, le Associazioni, Autorità, cittadini. Intorno al plotone dei RR. Carabinieri in alta tenuta al comando del maresciallo signor De Broi, si disposero in quadrato un plotone degli Alpini, un plotone della Milizia, le scolaresche le rappresentanze con i relativi vessilli delle Associazioni.

Alle ore 10 precise con in testa la bandiera del Comune scortata da valletti municipali, e la bandiera da offrirsi alla Benemerita, giunsero le Autorità con a capo il Podestà comm. de Pollis, il vice Podestà avv. Marioni; il segretario capo del Comune; l'on. Leicht; il comm. Accordini presidente del Comitato, il commendator Nussi, il colonnello cav. De Negri della Divisione di Gorizia ed altre autorità.

Mons. Liva dott. Valentino Decano della Basilica, dopo aver impartito la benedizione alla Bandiera, sale sul palco delle autorità e pronuncia nobili parole di occasione.

Parla quindi il Podestà comm. de Pollis ricordando come sorse l'idea di offrire la bandiera, ed il consenso plebiscitario di tutte le famiglie del Comune. Consegnando la bandiera benedetta al Tenente dei RR. CC. signor Azzolini, invita tutti a gridare un Evviva alla Benemerita.

L'on. Leicht oratore ufficiale pronunciò infine uno smagliante discorso.

A tutti rispose con fiere parole ringraziando l'egregio tenente comandante dei RR. CC. inneggiando all'Italia, al Re, al Duce, a Cividale.

Si formò quindi un grande corteo con in testa le fanfare degli alpini, e passando per via Vittorio Emanuele si recò alla Caserma dei RR. Carabinieri in Piazza P. Diacono ove fu issata la Bandiera.

Da GEMONA

Riusciti festeggiamenti a Ospedaletto

Affermazione sport. degli Avanguardisti

(14). — Con un tempo abbastanza favorevole seguirono domenica scorsa i festeggiamenti nella borgata di Ospedaletto. Gli esercizi sportivi e i giuocatori destarono un'onda di applausi e di allegria.

Vi parteciparono affermandosi mirabilmente gli Avanguardisti della Centuria gemonese comandati ed istruiti dal comandante signor Leonardo Seravalli. L'esito della corsa con ostacoli è stato il seguente:

1. arrivato: Gallino Pietro avanguardista — 2. Canciani Lodovico avanguardista — 3. Daverin Enrico avanguardista — 4. Gubiani Pietro.

Nella corsa con carriole con l'inseguimento dei ranocchi grande e specifica ilarità: 1. Canciani Lodovico, avanguardista — 2. Bovolini Giuseppe — 3. Gregorutti Tomaso — 4. Canciani Gino, avanguardista.

Vi fu quindi l'abbattimento delle pignatte. Durante lo svolgimento del programma suonò la banda di Ospedalina che alla sera svolse uno scelto concerto.

Conferenza francescana

Dinanzi a un pubblico eletto, ieri sera ebbe luogo nel Teatro Sociale, la conferenza «S. Francesco d'Assisi nella poesia e nell'Arte di Giotto», detta dal chiarissimo conferenziere M. R. P. Bentivoglio dei Frati Minori.

I professori di violino e di violoncello ing. Luigi Montini e signor Guido Serelini con accompagnamento di un pianista francescano eseguirono tra calorosi applausi scelta musica.

Il discorso del dotto Padre Bentivoglio riuscì un raro godimento intellettuale per l'uditorio che annuncia la superiore cultura letteraria del frate, la forza e la chiarezza del dire e il modo simpatico del porgere. I quadri luminosi destarono il più vivo interesse. Le ovazioni furono generali.

Il ricavato della serata francescana va a beneficio del Santuario di S. Antonio.

Da TOLMEZZO

Adunata di ex-alpini al Pal Piccolo

(14). — La Sezione Carnica dell'Associazione Nazionale Alpini, indice la prima adunata sociale per domenica 3 luglio sulla cima del Monte Pal Piccolo allo scopo di rendere il doveroso tributo di omaggio ai Camerati immolatisi sull'insanguinato Monte.

Nella cappella, presso cui dormivano il sonno eterno gli eroi, prima di essere trasportati a Timau, distruggendo il cimitero di guerra più suggestivo e amorosamente curato di tutta la fronte Carnia, il cappellano degli Alpini prof. Luigi Ianes celebrerà la Messa e benedirà il gagliardetto della sezione.

Il signor ten. colonnello Della Bianca cav. Alvio, comandante il valoroso Battaglione «Tolmezzo» ha assicurato il suo intervento; è annunciato anche lo intervento di numerose rappresentanze delle altre Sezioni. Contiamo che tutti gli ex-alpini carnici, soci e non soci interverranno alla solenne cerimonia.

Il programma dettagliato sarà reso noto a giorni.

Da VALVASONE

Attività sportiva

dell'Auto Moto Club Valvasone

(14). — Il giovane Sodalizio locale che già altre volte ebbe a esercitare una sana propaganda sportiva per il motore, è per la vigilia di due manifestazioni che dovranno consolidare la capacità organizzativa dell'affiatata accolta di appassionati sportivi valvasonesi.

La manifestazione, che si svolgerà il giorno 29 giugno è il 11° Circuito di Valvasone, approvato dal M. C. I. e valido per il titolo di campione friulano di velocità per l'anno 1927 e come III° eliminatoria del Campionato italiano aspiranti. La gara che si svolgerà sotto il Patrocinio della Rivista «Motociclismo» di Milano ha una ricca dotazione di premi, sia in denaro sia in oggetti artistici, fra cui la Gran Coppa «Veedol» offerta dalla Società An. Lubrificanti Veedol di Genova ed altre medaglie pervenute alla Società organizzatrice.

Dell'importante manifestazione sportiva riparleremo più diffusamente in un prossimo numero.

Da CORDENONS

Il Podestà

(14). — Ottima impressione ha destato nella popolazione tutta la nomina a Podestà del nostro Comune dell'egregio dott. Onorio Brunetta di Pordenone. Il passato militare del neo podestà è dei più brillanti poichè egli come capitano medico è fregiato di una medaglia di bronzo, di due croci di guerra e di tre encomi solenni. E' un fascista della prima ora e non ha mai defezionato neanche momentaneamente.

Il Comune di Cordenons molto si attende dalla sua opera di amministratore sagace, e noi da queste colonne gli porgiamo un vibrante saluto a nome della popolazione.

Da PORDENONE

CONCORSO INTERNAZIONALE

delle Terre di San Marco

(14). — L'altra sera vi è stata una riunione plenaria del Comitato Esecutivo ed è stato disposto il lavoro delle varie commissioni speciali.

Fervono infatti i preparativi per questa grande manifestazione sportiva che riunirà tutti gli atleti e i ginnasti della Venezia. Sappiamo anche che sono in corso pratiche presso la Direzione della F.F. S.S. per ottenere un ribasso speciale per l'occasione, ribasso che certamente verrà concesso. La manifestazione promette di riuscire magnificamente sia per organizzazione come per numero di concorrenti.

L'ISTITUTO FILARMONICO

comincia oggi a funzionare poichè sono state completate le designazioni dei consiglieri e dei sindaci. Il co. Arturo Cattaneo ha nominato rapresentanti del Comune i signori cav. Francesco Asquini, Tamai Riccardo, oTmadini Angelo e Billiani Daniele quali consiglieri ed a Sindaco revisore dei conti il rag. Coromer.

Presto dunque sentiremo nuovamente i concerti della banda cittadina.

Da S. PIETRO AL NATISONE

BENEFICENZA

(14). — Per onorare la memoria del fratello del dott. Enrico Franchi versarono alla Congregazione di Carità di San Pietro al Natisone L. 10 ciascuno le signore Maria Blasutigh, Elisa Vogrig e Maria Le Gran. — Totale L. 30.

Echi della Festa del Fiore in Provincia

I risultati della Festa del Fiore

nei Comuni della Provincia

Secondo elenco

II° Elenco. — Somma precedente lire 17906.15 — Comune di Premariacco L. 720.10 — Tarcento, 1871.70 — Bertiolo, 161 — Artegna, 402 — Sequals, 1269.40 — Aiello, 600.35 — Pontebba (II. versamento), 17 — Campoformido, 415.85 — Lestizza, 1150 — Ronchis di Latisana, 1330 — Rodda, 303.35 — Ligosullo, 110.40 — Raccolana, 203.85 — Chiusaforte, 403.45 — Tramonti di Sopra, 2259.75 — Arta, 1440 — Fagagna, 680 — Zuglio, 318.60 — Camporosso in Valcanale, 400 — Vallenoncello, 464.90 — Forni Avoltri, 755.30 — Basiliano 1103.60 — S. Vito al Torre, 559.40 — Pravisdomini, 1226.30 — Rive d'Arcano, 409.95 — Socchieve, 464.90 — Visco, 211.60 — Bicinicco, 274.75 — S. Quirino, 400 — Magnano in Riviera, 491.30 — Gonars, 408.80 — Mortegliano, 593.75 — Nimis, 550 — Varmo, 1425.10 — Tolmezzo, 2500 — Manzano, 802.90 — Azzano Decimo, 1644.90 — Porpetto, 528.10 — Spilimbergo, 2070.20 — Scodovacca, 650 — Moggio Udinese, 852.45 — Frisanco, 540.45 — Cimolais, 300 — Maiano, 1038.80 — Rigolato, 1110 — Ovaro, 594 — Paluzza, 1448 — Porcia, 1054.70 — Barcis, 701.50 — Campolongo al Torre, 401.40 — Socchieve (II° versamento), 9.50 — Fontanafredda, 549.50 — Roveredo in Piano, 381.30 — Chiopris Viscone, 180 — Cassacco, 346.40 — Forgaria 256.30 — Venzone, 537.10 — Brugnera, 1687.69 — S. Giorgio della Richinvelda, 1837.95 — Valvasone, 436 — Vivaro, 350 — Reana del Roiale 1140.75 — Treppo Carnico, 349.85 — Castelnuovo del Friuli, 528,70 — S. Giovanni di Manzano, 598 — Travesio, 557.75 — Tapogliano, 182.80 — Sarvisio, 660 — Cividale, 2566.75 — Cervignano, 850 — Comeglians 761 — Ipplis, 145.80 — S. Martino al Tagliamento, 200 — Fusine in Valromana, 315.25 — Moimacco, 346.95 — Tavagnacco, 409.05 — Meretto di Tomba, 586.10 — Codroipo, 3800 — Pradamano, 370.90 — Castions di Strada, 664.55 — Martignacco, 1396.80 — Morsano al Tagliamento, 172.55 — Tricesimo, 800 — Sutrio, 258.65 — Muscoli Strassoldo, 310.30 — Precenicco, 456.40 — Pocenia, 196.40 — Pontebba (III° versamento), 2.50. — Totale L. 79.566.45.

A POVOLETTO

Per l'attiva propaganda svolta dal Comitato dalle Insegnanti e dai Reverendi Parroci anche qui la festa del Fiore ebbe buon esito malgrado il tempo impropizio. Si ebbe infatti un incasso di L. 893.70, così ripartito:

Frazione di Povoletto L. 126.50 — Savorgnano, 120 — Siacco, 117.50 — Magredis, 65 (compresa Bellazoia) — Grions, 52.15 — Marsure di Sotto, 49.50 — Ravosa, 58.25 — Salt, 40.80 — Sezione Combattenti di Salt, 24 — Famiglia Fattori di Bellazoia, 30 — Famiglia march. Mangilli Ronchi Cecilia e figlie, 150.

Notevole l'offerta della famiglia marchesi Mangilli di Marsure di Sotto, fatta oltre le offerte date alle frazioni di Marsure e Povoletto.

L'attività dimostrata dalle signorine incaricate della raccolta è veramente encomiabile.

A FANNA

Mercè l'interessamento encomiabile del signor Podestà ing. Luigi Plateo, fu anche in questo Comune organizzata la «Festa del Fiore». Coadiuvato efficacemente dalla Presidentessa del Fascio femminile signora Amelia Colonnello in Marus, dal Direttorio e dai fascisti, dal patriottico cappellano don Alberto Michieli e da tutti gli Insegnanti di queste scuole elementari, la Festa riuscì, malgrado il tempaccio ed i grandi festeggiamenti a Udine veramente soddisfacente, poichè l'incasso fu più del triplo dell'anno scorso e precisamente l'importo netto di L. 657.15.

Vada un plauso sentito a tutti coloro che in vari modi contribuirono al felice esito della giornata.

A BUTTRIO

Il Comitato antitubercolare, di cui è presidente il Rev. parroco sac. Luigi Miconi, coadiuvato dalle Insegnanti comunali, ha potuto realizzare la cospicua somma di L. 665.

Di tale lusinghiero risultato va dato altresì una lode ai giovani fascisti Luigi Dolegna, Guglielmo Macoratti e alle signorine Gemma e Lidia Rubic dell'ing. Italico, nonchè Rita Cazzador e Anna Todone che si prestarono con encomiabile attività alla vendita dei fiori e raccolta delle offerte, girando per le vie, per le piazze, e di casa in casa, ad onta della pioggia insistente caduta nel pomeriggio.

Da GORIZIA

La consacrazione della chiesa di Merna

(14). — La popolazione di Merna ha festeggiato ieri la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale, sorta a cura dello Stato sulle rovine del vecchio tempio distrutto dalla guerra, con gioia vivissima e legittimo orgoglio.

Archi di trionfo erano stati eretti lungo le strade del paese mentre dai balconi pendevano festoni e fronde. Tutto il villaggio appariva pittoresco e gaio.

Fra le autorità intervenute notammo il dott. Mazzanti in rappresentanza del Prefetto, S. E. mons. Borgia Sedej, Arcivescovo di Gorizia, col segretario prof. don Caneva, l'ing. Barich in rappresentanza del segretario provinciale del Partito, l'ing. cav. Venier capo dello Ufficio Ricostruzioni, il Podestà di Merna comm. Scolaris col vice podestà signor Scalettari, i geom. Stefanelli, il parroco di Merna don Oscar Pahor, il decano di Ranziano mons. Pipan, il signor Bruno Bozzini segretario del Fascio di Merna, la scolaresca di Merna agli ordini del maestro Rizzulo, Associazioni e circoli cattolici, tutti con bandiera, ecc.

Mons. Pahor prima ed il Podestà poi hanno portato agli ospiti il vivo saluto della popolazione grata per l'odierna visita, illustrando con calde parole d'italianità l'odierna cerimonia e la grande gioia dei paesani per la restituzione della Chiesa e la riconoscenza vivissima per il Governo Nazionale che provvide alla ricostruzione del tempio tanto caro al cuore di ogni cittadino.

Si formò poi un lungo corteo avviandosi alla parrocchia dove, il Vescovo, dopo di aver indossato i sacri paramenti, si diresse alla nuova chiesa per procedere al rito della consacrazione dello altare maggiore. Dopo il pontificale lo Arcivescovo pronunciò un nobile discorso incitando i fedeli a stringersi attorno al nuovo tempio, onde sentirsi vieppiù vicini alla clemenza del Signore.

Terminata la funzione religiosa le autorità si recarono al portale maggiore dove vengono scoperte due lapidi che ricordano la data d'inaugurazione del nuovo tempio e un grande fascio littorio con sotto la scritta: «Anno V° Era Fascista».

Un cadaverino nella cisterna

Nella cisterna di Giovanna Ussai, di 45 anni, da Raccogliano, fu rinvenuto il cadavere del bimbo Riccardo Zigon, di anni 2. Si presume che il piccolo Zigon eludendo la vigilanza dei famigliari si sia spinto ai margini del pozzo e poi caduto accidentalmente nello stesso trovando misera fine.

Le autorità ha aperto un'inchiesta per assodare eventuali responsabilità.

Rinvenimento di un cadavere

Abbiamo narrato ultimamente sulla scomparsa di una povera bimba di Circhina, Cecilia Zaic, di 3 anni, la quale ritornando dal campo in compagnia del babbo e di una sorellina minore, si spinse fino sul ponte dello «Zelin» scomparendo poi misteriosamente.

Per quante indagini fossero state avviate, nessuna traccia si ebbe più della piccola Cecilia. Questa mattina i carabinieri di Circhina, trovandosi in perlustrazione lungo l'Idria, rinvennero nelle acque del fiume il cadavere dell'infelice Cecilia, già in istato di avanzata putrefazione Il cadavere della povera Zaic, dopo i rilievi di legge fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Mortale caduta

Giusta Ciede, da S. Floriano, trovandosi su di un ciliegio intenta a raccogliere le frutta, per l'improvviso spezzarsi di un ramo cadeva violentemente a terra fratturandosi i cranio e riportando gravi contusioni interne La disgraziata fu prontamente soccorsa e trasportata in una vicina casa dove poco dopo cessava di vivere.

RIUNIONE RINVIATA

La riunione degli avvocati e procuratori indetta per domani è stata rinviata a giorno da destinarsi.

DISGRAZIA ACCIDENTALE

All'Ospedale Comunale fu trasportato il carbonaio Andrea Sbusser, di 64 anni, il quale, mentre era intento a trasportare un sacco di carbone, caddo accidentalmente a terra riportando la frattura complessa della gamba destra. Fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

TEATRI

Tra giorni avremo al Teatro Vittorio la Compagnia Micheluzzi-Paluello-Calabrese, per un breve ciclo di recite straordinarie.

Udine e Conegliano in fraterna cordialità

La giornata friulana

Diamo oggi più ampi particolari dell'esito della «Giornata Friulana» a Conegliano.

La Mostra d'Arte vinicola di Conegliano allestita nella pittoresca sede della R. Scuola d'Enologia, si è chiusa domenica degnamente con la celebrazione della «Giornata Friulana».

Il treno speciale giunto festosamente alle 15 nella graziosa cittadina trevigiana trasportava la lieta folla degli ospiti friulani, i pittoreschi gruppi in costume del tarvisiano, della Carnia e di Aviano, gli scarponi con la infaticabile fanfara di Tricesimo, i soci dell'Università Popolare accompagnati dal Presidente barone cav. prof. Enrico Morpurgo, la Banda Municipale di Udine col maestro cav. Mario Mascagni, il Coro «Città di Udine» col maestro prof. Cremaschi e altri cittadini e rappresentanze. L'accoglienza è trionfale. Ad attendere c'erano le rappresentanze della città, delle organizzazioni fasciste locali, il Manipolo dei militi ciclisti giunti da Udine in bicicletta al comando del Capo manipolo De Zorzi, la musica di Conegliano e la cittadinanza schierata lungo la via sventolante di bandiere.

Con gesto simpaticissimo, al gruppo degli scarponi si unisce l'on. Michelangelo Zimolo.

Tra scambi di evviva a Udine e a Conegliano, si forma il corteo.

Oltre alle rappresentanze di Conegliano e a quelle più sopra ricordate, notiamo il senatore Elio Morpurgo per la Camera di Commercio, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Commissario per la Provincia di Udine, il prof. Del Piero per la Filologica, l'ingegnere Someda per il Podestà di Udine, una rappresentanza dei Combattenti ecc.

Il pittoresco corteo si avvia tra due ali di cittadini, al Monumento ai Caduti ove depone le corone dedicate dal Comune di Udine e dalla Società Filologica.

Le giovanette e le graziose signorine in costume lanciano profusione di fiori sul sacro ricordo mentre le musiche suonano l'Inno al Piave.

Quindi, il corteo si reca alla Mostra Vinicola ove l'affluenza dei visitatori è foltissima e vivace. Con solennità sono intanto ricevuti al Circolo Littorio i soci dell'Università Popolare.

Alle 18 la Banda di Udine tenne concerto sul Viale della Stazione dinanzi a pubblico imponente che non risparmiò ripetute ovazioni rivolgendo una cordiale manifestazione di ammirazione agli esecutori e di fraternità ai friulani.

La nostra Banda Cittadina, diretta con slancio mirabile da quel fine concertatore che è il maestro Mascagni, eseguì i robusti numeri del programma con infiammato entusiasmo. La splendida mazurca del maestro trevigiano Tirindelli, da lui composta, rese omaggio degno al fine compositore. La Sinfonia della «Giovanna d'Arco», le «Scene abbruzzesi» nonchè l'atto terzo della «Manon» di Massenet, conquistarono il pubblico acclamante al maestro ed agli esecutori. Dopo l'«Inno al Sole» di Pietro Mascagni la immensa marea degli ascoltatori si scatenò in un uragano di applausi che ebbero del trionfale; così piena e così magnifica rimase la affermazione artistica del nostro Corpo Bandistico, sicuro di gareggiare con i migliori d'Italia.

Alle 20 si svolsero i banchetti serviti con squisita signorilità. Nella sala del Teatro Cima parteciparono al banchetto, oltre gl'invitati, i Gruppi in costume, i giornalisti, tra cui il carissimo collega Gino Piva ammiratore del Friuli, anche cospicue personalità e cioè il comm. Amorth viceprefetto di Treviso e l'on. Zimolo, il Podestà di Treviso avv. Faraone, il Podestà di Conegliano generale Garrone, l'on. Marescalchi, il senatore Morpurgo, l'on. gr. uff. di Caporiacco, l'ing. Someda, il comm. Serini presidente della Scuola di Enologia ed altri.

Allo spumante pronunciarono applauditi discorsi il generale Garrone e l'on. di Caporiacco.

Suscitò acclamazioni la lettura di telegrammi di adesione inviati dal Prefetto di Udine comm. Iraci e dal comm. Arnaldo Mussolini.

Dopo i banchetti lo svolgimento del programma corale e le danze fu turbato da un violento temporale.

Ciò nonostante i cori udinesi e i danzatori in costume suscitarono frenetici applausi nel Teatro dell'Accademia gremitissimo.

Il Coro «Città di Udine» presentatosi in veste signorile, eseguì le belle villotte della nostra terra con sicurezza di interpretazione e con varietà eletta di colori. Il canto «Viva il vin!» dedicato a Conegliano dal nostro Luigi Garzoni fu bissato e gustato sommamente per la bella musica che anima le appropriate parole dell'autore stesso. «Stelutis alpinis» del compianto Zardini e «La serenade» del medesimo, che offrì alla valente soprano signorina Nina Marchesini, udinese, l'occasione di mettere in luminoso rilievo le sue rare qualità vocali, come pure «In che sere» di Garzoni e «Lis ciampanis» di Marzuttini furono ammiratissime.

Il maestro Cremaschi, che a Conegliano gode amicizie salde e ammirazione continuata, ottenne un successo personale degno di lieta memoria.

Le danze in costume dei vari gruppi coronarono la bella serata, genialmente allestita e con esito indimenticabile.

Anche il numero unico lussuoso, artistico e, letterariamente, denso di sapienza vinicola, edito dalla «Panarie», andò a ruba.

E il Friuli, anche a Conegliano, si fece veramente onore.

CRONACA SPORTIVA

Associazione Liberi Calciatori S. Osvaldo

Inaugurazione del Gagliardetto sociale

Domani l'«Associazione Liberi Calciatori S. Osvaldo», inaugurerà il proprio Gagliardetto Sociale. La folla degli appassionati si riverserà numerosa per assistere alla simpatica cerimonia, e per partecipare alla partita di calcio che si prevede interessante.

Antagonista alla balda compagine della S. Osvaldo, sarà la brillante equipe dell'«Associazione Sportiva Cormons». La partita avrà inizio alle ore 15.

E' assicurato l'intervento della Banda di Basaldella.

Per tale occasione le autovetture che fanno servizio per S. Osvaldo partiranno da Piazza Vittorio Emanuele ogni quarto d'ora.

Ritorneremo domani con maggiori notizie circa l'inquadratura delle squadre.

Coppa "Ietri Romano,,

Riceviamo:

PALMANOVA, 14.

Circa un anno fa, fu disputato a San Giorgio di Nogaro il torneo, per la coppa «Ietri Romano» e come a tutti è noto, la coppa non fu assegnata alla S. S. Sangiorgina vincitrice del suddetto torneo, a causa dei noti incidenti; ed era stato deciso che la Coppa, fosse rimessa in palio, e disputata dalle cinque squadre, che hanno preso parte al torneo, e precisamente dalla S. S. Sangiorgina, A. S. Pro Cervignano, A. S. P. Zonutti, L. C. Sangiorgini e A. S. Torre Zuino.

Che aspettano ora i dirigenti della S. S. Sangiorgina?

Alcune squadre, partecipanti a questo torneo, dovranno fra poco disputare le partite per il campionato di III. Divisione e i tempo incalza.

Speriamo, che i dirigenti della S. S. Sangiorgina, si decideranno a far disputare questa Coppa, e che le squadre interessate si facciano avanti.

Un interessato

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un infanticidio a Tarcento

(Udienza del 14 giugno 1927)

Presidente: cav. uff. Donato Tomaioli — P. M.: Sostituto Procuratore cav. Alberghetti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Fidelma Paoloni di Luigi, di anni 24, di Volpinis di Tarcento, operaia al Cascamificio, imputata di avere durante la notte dal 14 al 15 aprile 1926 nella propria abitazione in Volpinis, ucciso un infante di sesso maschile, da lei partorito.

E' difesa dagli avvocati Castellana di Tarcento e Respini.

Compiute le formalità legali per la costituzione della Giuria, il Presidente procede all'

Interrogatorio dell'accusata

La Paoloni nega recisamente di aver avuto mai l'idea di uccidere la propria creatura. Aveva molta paura del proprio padre, uomo severissimo sul punto d'onore delle figlie. Quando si accorse che la sua relazione con Antonino Di Gaetano (già Segretario del Fascio di Tarcento) avrebbe avuto conseguenze, procurò di tener celato il suo stato ai famigliari.

Nella notte dal 14 al 15 aprile 1926, mentre si trovava nella propria stanza, attigua a quella del padre, si accorse che era prossimo il momento del parto. Subito dopo nato l'infante, temendo che i vagiti del bambino fossero sentiti dal padre, strinse il neonato al seno e svenne!

Rinvenuta dopo circa un quarto d'ora, si accorse che il bambino era morto!

A domanda del Presidente, l'imputata risponde di non sapere null'altro.

Le contestazioni

Il Presidente legge il rapporto dei R.R. C.C. e gli interrogatori scritti dell'imputata, e da questa lettura risulta che le cose non andarono veramente come essa racconta.

Fu il Di Gaetano che fece alla benemerita la denuncia del fatto e disse che la Paoloni gli confessò di aver ucciso il bambino.

L'imputata ammette di averlo avvertito, ma nega l'infanticidio.

Dai suoi interrogatori scritti risulta che l'imputata disse di aver spinto il neonato in fondo al letto e di avergli premuto coi piedi sul collo; dopo mezza ora se lo mise ai finchi, ma era già cadavere; essa però sostiene, molto blandamente però ch'era ancora vivo!

Le vengono fatte parecchie altre importanti contestazioni, alle quali o non risponde od è costretta ad ammettere circostanze per lei aggravanti.

Il cadaverino fu rinvenuto dai Carabinieri nel cassettone di un armadio, nascosto fra la paglia. Essa avrebbe poi consigliato il Di Gaetano a dire che il cadaverino era stato da lui spedito a Palermo!

Col Di Gaetano non era però alla sue prime armi: egli avrebbe avuto alcuni predecessori; non è quindi pienamente provato che il Di Gaetano sia il padre del bambino.

Nell'udienza pomeridiana sono escussi i testi e quindi fissati i quesiti che sono quattro.

1) Se fu commesso il fatto (l'infanticidio — 2) In caso di risposta affermativa, se l'imputata sia l'infanticida — 3) e 4) La totale o la semi-infermità in favore dell'imputata.

Seguirono le arringhe del P. M. e dei difensori.

Il P. M. ritiene l'accusata completamente responsabile e chiede ai Giurati un verdetto in questo senso.

I difensori, basandosi specialmente sulle perizie mediche, tentano di dimostrare che la morte del bambino fu naturale, escludendo che si tratti di delitto; se però la Paoloni fosse ritenuta responsabile della morte, chiedono che sia riconosciuta la totale infermità di mente.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Chiuso il dibattimento, dopo breve deliberazione i Giurati rispondono «sì» al primo quesito (il fatto delittuoso) e al secondo (responsabilità dell'accusata) e affermano la totale infermità di mente.

In seguito a questo verdetto, la Corte d'Assise dichiara assolta Fidelma Paoloni e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Per lesa Maestà

Stamane sarà discussa la causa contro Quinto Querini fu Luigi di anni 34 di Udine, a piede libero, impiegato presso il locale Ospedale Militare, imputato di lesa maestà, per avere pubblicamente offeso, con parole oltraggiose, il 4 gennaio 1926, S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

Difensore di fiducia sarà l'avvocato Mamoli di Udine.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Alle ore 20 di iersera dopo sei mesi di penose sofferenze sopportate senza un lamento, è mancata la Signora

SILVIA PIRONA TOMADONI

Ne danno l'annuncio tristissimo il marito chimico farmacista GIUSEPPE TOMADONI, i figli geom. LUIGI e TERESA col marito cav. rag. INNOCENTE TOPPANI, il fratello cav. dott. VENANZIO PIRONA, la sorella MARIA ved. MYLIANI, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla casa in Via Tomadini N. 58.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 14 giugno 1927.

CRONACA UDINESE

Le solenni onoranze alla salma del brigadiere Artale

Udine, ancora oppressa dal ricordo della grande tragedia, ha salutato ieri con commossa imponente manifestazione di cordoglio la salma straziata di Salvatore Artale vittima del dovere fino all'ultimo compiuto.

Nella fredda saletta mortuaria dell'Ospedale militare giace la salma straziata coperta dal tricolore e da fiori più belli di questa primavera, vigilata da compagni d'arme; e tutto intorno una vasta siepe di corone, un sommesso mormorio di preci, di tanto in tanto coperta da singhiozzi.

Ma altri presenti vi sono, che non si vedono, ma che ognuno sente. E questi spiriti di coloro che precedettero l'eroe, questa lunga teoria di carabinieri martiri del dovere, monta la grande guardia alla martoriata spoglia del compagno. Il lungo stuolo dei morti è calato dal cielo con volo leggero ed ha, con le ali, carezzata la bara e cinta della più bella ghirlanda. Ognuno dei presenti ha sentita chiara la sensazione che, se nel momento in cui la bara veniva tumulata, una voce possente avesse gridato ad uno ad uno tutti quei nomi, ad uno ad uno i Morti per il dovere avrebbero risposto: « Presente! ».

Lì erano: nel breve spazio chiuso dal colonnato austero, avvinti gli uni agli altri, sospesi nel lembo di cielo che splendeva azzurro sul cimitero: lì erano ad ascoltare, a vegliare, a pregare, a benedire!

Il corteo

Fin dalle 14 via Pracchiuso e le vie vicine cominciano ad affollarsi di popolo, di rappresentanze sì da esserne in breve completamente gremite. In tutti rivive l'attimo tragico che costò la vita al povero brigadiere: ed è un incrociarsi di domande, di invocazioni, di compianto. Si apprende che i parenti non potranno essere presenti ed hanno telegrafato. (Ad Alena (Catania) vive il vecchio padre ed una sorella maritata, con tre figli).

Mentre l'albo va rapidamente coprendosi di firme cospicue e di umili popolani, giungono quasi contemporaneamente le varie autorità che dopo aver visitata la salma, si dispongono nel breve spazio antistante alla cella mortuaria.

Intanto si forma ordinatamente il corteo lunghissimo sotto la diretta sorveglianza del Vicequestore comm. Mistrangelo.

Alle 15 la salma coperta dal tricolore e portata a spalla da sei graduati dei carabinieri in alta uniforme esce dalla cappella. La truppa presenta le armi ed il popolo si scopre reverente e saluta romanamente.

Ha quindi inizio il corteo, imponentissimo.

Aprono il corteo i vigili e pompieri in alta uniforme. Seguono: Banda del 2° Fanteria, un plotone di R.R. C.C. in alta uniforme, la 3ª Centuria della M. V. S. N. al comando del Decurione signor Fant, altre rappresentanze dell'Esercito.

Le corone

Seguono quindi le corone, tutte bellissime e di fiori freschi e nel seguente ordine:

Il Prefetto di Udine — Ufficiali della Legione R.R. C.C. di Trieste — Il Podestà di Udine — Ufficiali del Presidio di Udine — 63ª Legione « Tagliamento » — Giorgio Basta con infinito dolore — Il Comandante e gli Agenti di P. S. di Udine — Funzionari ed impiegati della R. Questura — Comune di Feletto — Dopolavoro Sportivo Udinese — Legione Milizia Forestale — I Sottufficiali del Presidio — 3ª Centuria M. N. della 63ª Legione.

Le corone sono tutte portate a mano da R.R. C.C., da Militi e dagli Agenti di P. S.

Segue un altro plotone di Carabinieri, il Cappellano militare del Presidio e quindi il carro funebre con la bara, sulla quale è posta l'alta uniforme e le decorazioni dell'estinto.

Pure sul carro, sono poste le seguenti corone:

Gli Ufficiali della Divisione R.R. C.C. di Udine — I Sottufficiali della Divisione R.R. C.C. di Udine — Ufficiali della Legione R.R. C.C. di Trieste.

I cordoni sono tenuti da sei colleghi dell'estinto in alta uniforme.

Le autorità

Subito dietro il carro funebre si pongono le autorità e le rappresentanze fra le quali notiamo: R. Prefetto comm. Iraci col Capo di gabinetto cav. dott. Marconcini, generale Comandante la Divisione comm. don Silvio Sircana, generale comm. Giubilei, colonnello comm. Sterzi comandante la Legione R.R. C.C. di Trieste, tenente colonnello co. Scribani-Rossi comandante la Divisione di Udine, R. Questore comm. Bodini col Capo di gabinetto dott. Orazio Marotta, co. Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, cav. uff. dott. Guidorizzi Sostituto Procuratore del Re, cav. uff. dott. Carnesi Presidente della II. Sezione del Tribunale, cav. P. Ernesto Tonini per il Podestà di Udine, co. Federico Valentinis per il Sindacato Giornalisti, ing. Fabio Someda per i Combattenti ed il Nastro Azzurro, col. Fantino del Distretto, col. Delli Ponti del 5° Artiglieria P. C., col. Niccolini del 2° Fanteria, col. Guillet del Reggimento « Monferrato », col. Zanuttini, Seniore cav. prof. Macellari comandante la 63ª Legione « Tagliamento » con l'Aiutante maggiore centurione L. Vannata e l'Ufficiale di amministrazione centurione Guerra, il capitano Carinelli dei R.R. C.C. col tenente Schiano, cav. Canciani Podestà di Pagnacco e Comandante la 3ª Centuria della Milizia che prestava servizio lungo il percorso, decurione Fant, vari Ufficiali della Milizia Forestale e dell'Esercito in rappresentanza delle varie armi del Presidio, una rappresentanza di tutti i Sottufficiali del Presidio, e ancora, seniore Semintendi per la Coorte Balilla e l'Associazione ex Finanzieri, signor Fioretti fiduciario dell'Aero Club, signore Maria Teresa Pischiutta e Barnaba Lorentz per il Fascio Femminile, signora Grassi Basaldella, dott. comm. Biasutti, comm. avv. Pettoello, dott. De Poloni, comm. ing. G. B. Cantarutti, signori Ongaro e Vidoni per le Cravatte Rosse in congedo, cap. Ugo Degani Presidente del Dopolavoro Sportivo, cav. Casoli, signor Leonardo Zecca per il Fascio e Federazione Fascista Friulana, cav. rag. Muller e tanti e tanti altri.

Rappresentanze

Fra le molte rappresentanze con bandiera notiamo: Associazione ex Carabinieri, ex Finanzieri, ex Alpini, Cravatte Rosse, Fascio di Udine, Federazione Fascista, Legionari Fiumani, Combattenti di Udine, di Pagnacco, Federazione Combattenti di Udine, Mutilati, Madri e Vedove, Fascio di Adegliacco, Dopolavoro Sportivo Udinese, Avanguardisti di Udine, Aero Club ecc.

E quindi una vera fiumana di popolo e di amici dell'Estinto che sono accorsi in massa a rendergli l'ultimo tributo di omaggio e di amore.

E passa la spoglia mortale di Salvatore Artale fra due ali ininterrotte di gente che s'inginocchia, prega e benedice.

Il corteo dopo aver sostato per le esequie nella Chiesa di via Pracchiuso, prosegue per via Tomadini, via Treppo, via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Poscolle, Porta Venezia dove sosta per l'ultimo saluto alla salma.

I discorsi

Il col. Sterzi a nome della Legione saluta il milite fedele sino all'ultimo al suo dovere e ringrazia le autorità del loro intervento.

A lui segue il cav. uff. dott. Guidorizzi a nome della Magistratura. Saluta anch'egli l'eroica vittima fedele al motto dell'Arma. Ricorda come i Carabinieri sappiano « Ubbidir tacendo e tacendo morire » e chiude rivolgendo ai lontani parenti le espressione del suo più vivo cordoglio.

Altre brevi parole pronuncia il signor Emilio Mansulli a nome degli ex Carabinieri.

Il corteo si scioglie, la truppa presenta le armi e la lacrimata salma parte per l'eterno riposo. L'anima è certamente nell'olimpo degli eletti.

Al Cimitero dopo una ultima benedizione viene tumulata.

Lentamente il recinto si sfolla, e resta nell'aria un fremito ed un sussurro.

Le anime delle vittime del dovere salutano l'ultimo compagno caduto.

Il colonnello Sterzi ringrazia

Il Colonnello Sterzi, Comandante la Legione C.C. R.R. di Trieste, anche a nome dei dipendenti tutti, nell'assoluta impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze rese alla memoria del vicebrigadiere Artale Salvatore, esprime — a mezzo della pubblica stampa — i più vivi ringraziamenti al signor Generale Comandante la Divisione Militare di Udine, al signor Prefetto della Provincia, all'on. co. Di Caporiacco, la R. Questura, al locale Direttorio del P. N. F., ai rappresentanti della Magistratura, dei Municipi di Udine e di Feletto Umberto, dell'Amministrazione Provinciale, dei Corpi del Presidio, della Milizia Volontaria e delle numerose Associazioni che, inviando corone, intervenendo alle esequie o commemorando il defunto resero più solenne la mesta cerimonia.

Ringrazia inoltre la Direzione del locale Ospedale Militare per le premure usate in tale circostanza.

Pagamento anticipato degli interessi sui titoli Consolidato e Rendita

ROMA, 14.

Il Ministro delle Finanze ha disposto il pagamento anticipato delle cedole maturatisi col 1° luglio p. v. sui titoli del Consolidato 5 per cento e della Rendita consolidata 3,50 per cento. Tali pagamenti avranno inizio col 25 giugno corrente presso gli Uffici Postali per tutti coloro che siano titolari del libretto postale di risparmio e per gli altri col 28 corrente presso le Sezioni di R. Tesoreria. La cedola del Consolidato 5 per cento da staccare è quella che porta la data 1° luglio 1927 e rappresenta l'importo semestrale dell'interesse cioè 2,50. La cedola della rendita consolidata 3,50 per cento da staccare è quella che porta data 1° luglio 1927 e rappresenta l'importo semestrale dell'interesse cioè 1,75. Le somme indicate sulle cedole sono pagate integralmente non essendovi alcuna ritenuta perchè tanto il Consolidato 5 per cento quanto la Rendita 3,50 per cento sono esenti, come è noto, da ogni imposta.

Questa disposizione del Ministero delle Finanze è una nuova prova della saggia e previdente politica finanziaria del Governo fascista a totale vantaggio dei possessori di titoli. Oltre a ciò il provvedimento ha l'altissimo significato di un mantenimento delle promesse fatte dal Governo il che poi vale a sbugiardare trionfalmente le sporadiche voci disfattiste circa insussistenti condizioni di disagio del Bilancio e delle Casse dello Stato. Con la resurrezione politica, auspice il Governo Nazionale, procede di pari passo, per quanto ostacolata dalle condizioni generali del mondo finanziario, la resurrezione economica della Nazione fascista.

Da capitano a maggiore

Con recente bollettino l'egregio capitano di S. M. signor Cesare Cremese, figlio del concittadino signor Celso, è stato promosso al grado di maggiore.

Il chiaro ufficiale ora in servizio a Cagliari presso il Comando militare della Sardegna, compì da valoroso il proprio dovere in guerra nella Brigata delle « Cravatte Rosse » distinguendosi in azioni svolte sul Carso e nel Trentino e rimanendo anche ferito.

Al maggiore cav. Cremese rivolgiamo pertanto l'espressione delle nostre più cordiali felicitazioni e l'augurio di una brillante carriera.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

La Segreteria Federale comunica che l'illustrazione del discorso del Duce ai fascisti della Provincia fissata per domenica 19, può effettuarsi anche, agevolando così alcune circostanze locali, nei giorni compresi tra sabato 18 e giovedì 23 corrente.

Il ritorno del Prefetto

Ieri mattina, col direttissimo delle 9, ha fatto ritorno a Udine il Capo della Provincia comm. avv. Agostino Iraci, che si era trattenuto alcuni giorni a Roma per affari riguardanti il Friuli.

Erano ad attendere l'illustre Uomo alla stazione il Viceprefetto comm. d'Alena, il viceprefetto comm. Bianco, il Capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il Questore comm. Bodini, il Commissario per la Provincia cav. uff. Oriolo e il colonnello dei Carabinieri co. Scribani-Rossi.

La Festa dell'artiglieria
Il programma ginnico - militare

Oggi, come abbiamo già annunciato, in ricorrenza della Battaglia del Piave (1918) e Festa dell'Arma di Artiglieria, gli artiglieri del Reggimento di Artiglieria pesante campale eseguiranno un programma ginnico militare nella Piazza Umberto I., a partire dalle ore 17.

Successivamente gli Ufficiali del Reggimento offriranno un vermouth d'onore nelle sale del loro Circolo.

Ecco il programma di massima che si svolgerà in quella occasione, per quanto riguarda l'espletamento degli esercizi da parte degli artiglieri:

Ore 17: Inizio della festa; sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Primo esercizio: Ginnastica a corpo libero eseguito da 100 artiglieri, con musica.

Secondo esercizio: Gara di corsa veloce fra otto migliori artiglieri del Reggimento (due per ogni Gruppo cannoni od obici); due premi in oggetti.

Terzo esercizio: Gara di tiro alla fune fra le due migliori squadre del Reggimento. Premio a tutti i componenti la squadra vincitrice.

Quarto esercizio: Corsa ritardata di biciclette. Due premi in oggetti ai meglio classificati.

Quinto esercizio: Gimkana di motociclette (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra); percorso con ostacoli nel minor tempo. Due premi in oggetti ai meglio classificati.

Sesto esercizio: Passaggio di quattro autocarri in un percorso obbligato. Due premi in oggetto ai meglio classificati.

Settimo esercizio: Gimkana di biciclette con palloncini (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra). Due premi ai meglio classificati.

Ottavo esercizio: Messa in batteria di due cannoni e due obici serviti dalle quattro migliori squadre di serventi al pezzo (tempo minimo); pezzi trainati da trattori Pavesi. Premio ai componenti la squadra meglio classificata.

Premiazione dei vincitori da parte delle Autorità.

Fine della Festa: Sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità e le musiche del 2° Fanteria e del 5° Pesante Campale.

Promozione

Siamo lieti di annunciare che l'egregio ing. cav. Francesco Rusconi, della locale Sezione Lavori delle Ferrovie, è stato promosso Ingegnere Principale.

Al giovane e distinto funzionario, al fervente fascista che, fra tante benemerenze, vanta la medaglia al valore, conquistata con magnifica motivazione, combattendo col grado di capitano nella grande guerra, porgiamo le nostre più vive felicitazioni, con l'augurio che la carriera gli prosegua rapida; a riconoscimento della sua intelligenza e dei suoi meriti.

Bottecchia agonizzante

Nel pomeriggio di ieri si era divulgata insistente la notizia che Ottavio Bottecchia, il valoroso campione ciclista che in terra di Francia seppe conquistare l'ambita maglia gialla, aveva esalato l'ultimo respiro.

Siamo lieti di poter smentire tale notizia, almeno al momento in cui scriviamo.

Dodici giorni fa Bottecchia presso Peonis cadeva da bicicletta per immeritata crudeltà della sorte, mentre si allenava onde conquistare nuovi allori. Raccolto in grave stato, fu trasportato all'Ospedale di Gemona che divenne meta di pellegrinaggio per amici devoti e ammiratori dell'infermo e luogo di ansie e di strazio per i suoi cari che lo adorano. Anche alle redazioni dei giornali grande e continuo fu l'interessamento per la sorte del valoroso campione. Nei nostri uffici, sopratutto in questi ultimi giorni, la richiesta di notizie fu affannosa e insistente. Furono da noi anche i vecchi campioni del ciclismo udinese esprimendo con particolare affetto i migliori voti per l'esistenza del brillante corridore pordenonese.

Le ultime notizie

Il nostro inviato speciale ci ha trasmesso stanotte il seguente telegramma da Gemona:

« *Condizioni Bottecchia aggravatissime. Complicazioni addominali e febbre alta questa notte non lasciano speranze. I sanitari non danno alcuna probabilità di vita oltre dodici ore. Il corridore ricevette i conforti della religione. Madre, moglie, figli, congiunti, amici, assistono l'agonizzante* ».

Dal dispaccio traspare tutta la gravità delle condizioni in cui versa lo sventurato asso del pedale.

Noi — e certamente con noi tutta la città, tutto il Friuli — formuliamo un voto perchè si compia il prodigio di una guarigione.

Esami di stenografia

La sera del 27 maggio u. s. ebbe luogo presso il R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » di Udine, gli esami di Stenografia (sistema Gabelsberg-Noë).

Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori comm. prof. ing. Massimo Misani presidente, comm. prof. rag. Ercole Carletti, prof. dott. Umberto Selan, dott. Luigi Quaglia, prof.ssa Emma De Toni e l'insegnante Vittorio Parussini.

I candidati sostennero gli esami con buon risultato, riportando le seguenti votazioni:

Primo Corso: rag. Micoli Elsa, punti 33 su 40 — Cosattini Luigi, 32 — rag. Bianchi Caterina, 32 — Cantoni Giuseppe, 32 — agr. Colautti Lauro, 30 — Travaini Sergio, 30 — Novelli Elsa, 29 — Vicario Giuseppina, 28 — Foglia Elaudia, 28 — Mazzucchelli Rosalia, 28 — Quaglia Sabino, 27 — Quaglia Carlo, 26 — Occhialini Ennio, 26 — Bolognatto Marcello, 24.

Secondo Corso di Perfezionamento — Marta Teresa punti 37 su 40, riuscendo a stenografare parte di un discorso dell'on. Turati a 90 parole al minuto.

L'insegnante e gli allievi ringraziano coi sensi della più profonda gratitudine il Comune di Udine e la benemerita Camera di Commercio che hanno contribuito e contribuiscono a sostenere la suddetta Scuola.

La Società Stenografica avverte tutti coloro che intendessero dedicarsi allo studio di questa nobile e importantissima arte, che continuerà anche durante le vacanze le lezioni e le correzioni di compiti, sia nella propria sede che per corrispondenza.

La Società ha la sede nel Palazzo Del Giudice-Rochis, via Aquileia, 16. L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Nel mondo scolastico

Promossi al R. Liceo Scientifico

Dalla 1ª alla IIª. — Bacchetti Teobaldo — Bernardelli Mario — Chiodi Gastone — Barnaba Ermanno — Boschi Vincenzo — D'Este Emanuele — Ferrari Tullio — Floretti Angelo — Gatto Giorgio — Gregorio Carlo — Lazzari Galliano — Manfredo Luciano — Moro Bianca — Olivo Adao — Pellarini Sergio — Petrei Guido — Picco Giacomo — Pierucci Madia — Podrecca Adilo — Roncoli Federico — Santi Renato — Spezzotti Ettore — Treu Renato — Venturini Pietro — Vugu Luigi — Chiussi Fulvio.

Dalla IIª alla IIIª — Argenton Silvio — Cumaritto Dino — Cescutti Nicolò — Chiamprino Silvio — Chiussi Elda — Colussi Elio — Cossetti Gino — Di Gaddo Giovanni — Rinato Giovanni — Fior Filippo — Gabrecik Leopoldo — Gei Giuseppe — Giacomelli Carlo — Grioffidi Giacomo — Longo Chiro — Quarina Anita — Sala Francesco.

Dalla IIIª alla IVª — Branelli Stefano — Buzzolino Valentino — Cividini Omero — Dalla Pozza Arnaldo — Dila ranti Luigi — Durigatto Carlo — Fior Giacomo — Galatto Sante — Ghioldi Mario — Liesch Umberto — Locatelli Pietro — Manfredo Andrea — Perussini Gaetano — Piva Gustavo — Scaramelli Giuseppe — Temerini Demetrio — Valente Bonaventura — Zanchi Luigi — Silic Rinaldo.

Ammessi all'esame Maturità scientifica

Dalla IVª — Bulatti Natale — Capellari Aldo — di Caporiacco Alfonso — Carlini Vittorino — Cortelazzi Milena — De Chacco Giuseppe — Della Pace Mario — Della Savia Alessandro — Doretti Bruno — Francescutti Dionisio — Mattioni Elio — Morelli De Rossi Angelo — Munis Sergio — Muratori Giulio — Pavanati Everardo — Pennazzi Ruggero — Provini Giovanni — Romanelli Luigi — Ronchi Silvio — Sestini Oreste — Lami Francesco — Zanutti Domenico — Zucchi Ulderico.

I dopolavoristi postelegrafonici in Castello per la visita dei Musei e Pinacoteca

Nel pomeriggio di domenica i Dopolavoristi Postelegrafonici di Udine, guidati dal Presidente dott. Vincenzo Medina, si sono recati in gran numero sul Castello per visitare i Musei e la Pinacoteca. Colà furono affabilmente accolti dall'illustre Direttore dei Civici Musei, prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo che accompagnò i visitatori attraverso le numerose e ricche sale illustrando con la sua dotta ed alta competenza artistica le pregevoli opere che la Capitale del Friuli conserva nel suo stupendo magnifico Castello.

La visita, che si protrasse per oltre due ore, riuscì di grande godimento intellettuale ai Dopolavoristi che si sentirono trasportati, mercè la descrizione di fatti e di opere magistralmente rievocati dal prof. Del Puppo, attraverso epoche ed avvenimenti di grande interesse storico ed artistico.

Alle 18, dopo aver ringraziato ed ossequiato il prof. Del Puppo, i Postelegrafonici si portarono in devoto pellegrinaggio al Pantheon degli eroici Caduti nella grande guerra.

Prossimamente il Dopolavoro Postelegrafonico visiterà il Museo del Risorgimento.

Una gita dell'O. E. U. Dopolavoro

La O.E.U. del Dopolavoro indice ed organizza per domenica 19 giugno p. v. una gita escursionistica regolata dal seguente programma:

Ore 6.20: Partenza per Tarcento — Ore 7.20: Arrivo a Tarcento — Ore 8.30: Partenza a piedi per Ciseris, Lago Crosis, Villanova delle grotte — Ore 10: Arrivo a S. Osvaldo, sosta — Ore 11.30: Arrivo a Villanova. Colazione al sacco ed eventuale visita alle Grotte. — Ore 13.30: Partenza per Chialminis e Ramandolo, breve sosta. Ore 15.30: Partenza per Sedilis, Tarcento. Ore 17: Arrivo a Tarcento — Ore 18.40: Partenza per Udine. Ore 19.25: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1. La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di L. 6 per i soci, e L. 9 per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione ritirando contemporaneamente la scheda personale di riconoscimento che dovrà esser conservata per tutta la durata della gita ed esser esibita a richiesta del personale ferroviario e degli incaricati della O.E.U.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale (Via Brenari n. 7) dalle ore 20.30 alle 21.30 fino a sabato 18 corrente. Non è necessario speciale equipaggiamento escursionistico svolgendo la gita sur un percorso ameno, ombreggiato ed agevole. Da Ramandolo si offre all'escursionista un magnifico panorama per la catena dei Musi e l'ampia distesa della pianura friulana. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Alla Fiera Campionaria di Padova

Gli "stands" della Profumeria Longega onorati da visite principesche

Abbiamo da Padova:

La rinomata e così favorevolmente Ditta Longega che anche a Udine ha un superbo e ricco negozio di profumerie, articoli di moda, guanti ed altri oggetti di primaria attrattiva, ha allestito nel Padiglione della riuscitissima Fiera Campionaria di Padova due magnifici «stands» che oltre suscitare la più entusiastica ammirazione di tutti i visitatori, è stata onorata, nella cerimonia inaugurale, dalla visita del rappresentante del Re, S. A. R. il Duca di Pistoia. L'augusto Principe si è vivamente compiaciuto, durante la visita nella quale gli fu di guida il signor Longega, della elegantissima esposizione, allestita con tanto buon gusto e con tanto decoro per i prodotti nazionali anche nel genere di profumerie ed affini. S. A. R. dopo essersi congratulato col signor Longega ha apposto la sua firma nell'Albo d'oro della Ditta.

Altro e più alto onore toccava poi alla Ditta Longega per la visita fatta domenica ai suoi «stands» da S. A. R. il Principe Ereditario. Guidato dal Presidente dell'E. A. della Fiera, senatore Indri, il Principe di Piemonte fu attratto e si soffermò a lungo davanti alla suggestiva bellezza della Mostra Longega allestita con quell'arte squisita in cui la Ditta è maestra. Negli «stands» erano presenti il titolare signor Emilio Longega col fratello signor Ricciotti. Una figlia di quest'ultimo, la graziosa bambina Mirella, con spontanea grazia fece omaggio gradito al Principe di un mazzo di rose bianche legato con nastro azzurro mentre il signor Longega pregava l'Augusto Ospite di accettare una artistica anfora di Murano racchiusa in elegante cofanetto in cuoio veneziano e contenente un flacone del rinomato profumo Colonia «Origan» Longega. Il Principe gradì molto l'omaggio e ringraziando strinse la mano al sig. Longega con espressioni di vivo elogio per aver saputo raggiungere tale perfezione nei suoi prodotti ad incremento della industria nazionale.

Riduzione delle tariffe

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, comunica:

«La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica che le riduzioni delle tariffe apportate dal R. D. L. 12 maggio 1927 N. 837, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente, sono applicabili a decorrere dalla mezzanotte del 21 giugno andante».

Arruolamento a sottotenente e tenente medico nella Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana — Comitato di Udine — comunica:

Presso questo Comitato è aperto l'arruolamento a Tenente o Sottotenente Medico ed a Tenente o Sottotenente contabile o Commissari, da destinarsi alle Ambulanze attendate N. 36, 58 e 68, in dotazione a questa Sede.

Coloro che intendono arruolarsi potranno farlo a norma del Regolamento sul Reclutamento del Personale della Croce Rossa Italiana.

Alla Sede di questo Comitato verranno fornite tutte le indicazioninecessarie.

Per l'acquisto di piantine di gelso

L'Ente Nazionale Serico comunica agli agricoltori che il termine utile per la presentazione delle richieste (a condizioni di favore) di piantine-gelso, scade improrogabilmente il 10 luglio prossimo.

Non si darà corso ad alcuna richiesta pervenuta dopo la data anzidetta.

Oblazione al Preventorio antitubercolare di Carraria

Ricorrendo il giorno 12 giugno il primo anniversario della scomparsa del giovane Lucio Zuppelli, la madre signora Lucia Cragnolini ved. Zuppelli, per eseguire il desiderio da Lui espresso, ha versato al Preventorio Antitubercolare di Carraria la somma di L. 300.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia la gentile oblatrice, esprimendo le più vive condoglianze per la dolorosa ricorrenza.

Beneficenza

La Famiglia co. Cavalli Capello di Trento di S. Giovanni di Manzano, in luogo di fiori ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del compianto cav. uff. Odorico Valussi.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il Musicista del Villaggio"

La leggenda lirica in tre atti «Il musicista del villaggio», capolavoro del maestro Oscar Strauss, interpretata ieri sera con impegno e proprietà dalla omogenea ed affiatata Compagnia «Jole Pacifici», è uno di quei lavori teatrali dello stampo classico dell'opera comica, che, per l'atmosfera patetica di cui hanno avvolta la trama e per la sobrietà e spontaneità dell'umorismo di cui sono giocondamente animati, soddisfano il buon gusto e piacciono sempre. Quando poi la carezza di una musica dolce e delicata ha un interprete attento e minuzioso quale il maestro cav. uff. Luigi Rizzola, compositore fine egli stesso di belle operette, come «Zampe di velluto», un'opera comica del tipo di quella che udimmo iersera, non può non essere pienamente gustata.

E lo dimostrarono gli applausi sinceri rivolti a scena aperta e alla fine di ogni atto alla sempre eletta coppia Pacifici-Bianchi, brillanti attori cardini della Compagnia, alla Linda Remy, cantante ammirata, al tenore aggraziato Mario Panchetti, al Carelli, al Gualtieri bene a posto nel rispettivo ruolo, nonchè alla perfetta coppia danzante.

Luminose e intonate le scene del prof. Gaburri e sfolgoranti i vestiti della Casa Pellino.

Stasera serata in onore del simpatico capocomico Gino Bianchi, sapiente direttore artistico della Compagnia, con «La Stella di New York».

Domani, addio della Compagnia con replica, a richiesta generale, di «Cloclo» del Lehar, che tanto piacque l'altra sera.

Luigi Garzoni.

Stato Civile

(12, 13 e 14 giugno 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 6 — Totale nascite n. 13.

Matrimoni

Stefanutti Antonio falegname con Nabergoi Maria casalinga — Casarin Domenico assistente con Lesine Lidia casalinga — Bizzarini Ferdinando agente con Feruglio Anna sarta — Puiche Giuseppe dottore in chimica con Passalenti Noemi agiata — Botto Vittorio operaio con Facchin Pierina Teresa casalinga — Fop Vittorio impiegato con Ferrario Maria impiegata.

Morti

Pirona Tomadoni Silvia fu Giulio d'anni 70 agiata — Battello Cicuttini Caterina di Giacomo contadina di anni 2. — Florit Maria di Vincenzo casalinga di anni 35 — Pontoni Alberto di Alberto di mesi 2 — Lodolo Pietro fu Giuseppe agricoltore di anni 64 — Moretti Giovanni fu Giacomo suonatore di anni (— Artale Salvatore di Antonino vice Brigadiere dei RR. CC. di anni 27.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 175 — Granoturco giallo da L. 77 a 84 — Granoturco bianco da L. 80 a 82 — Cinquantino da L. 70 a 75 — Segala da L. 110 a 116 — Avena da L. 100 a 118 — Orzo da pilare da L. 125 a 128.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 90 — Zucchette da L. 70 a 100 — Tegoline da L. 120 a 220 — Insalata da L. 30 a 40 — Erbette da L. 30 a 60 — Spinacci da L. 30 a 60 — Piselli da L. 80 a 100 — Ciliege da L. 100 a L. 150.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 31 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 27 a 29 — Trifoglio da L. 20 a 22 — Erba Spagna da L. 22 a 24 — Paglia da L. 20 a 24 — Strame da L. 18 a 20.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli a L. 11 — Anitre a L. 6.50 — Oche a L. 6 — Conigli da L. 3.50 a 6.

Piazza Umberto I°

Foglia di gelso con bacchetta da L. 10 a L. 16.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente nazionale serico comunica da Milano 13 corrente.

(Notizie telegrafiche dell'11 giugno)

LOMBARDIA — Mantova. Kg. 27.000 da L. 11.75 a 15.50, adeguato giornaliero L. 13.752, adeguato progressivo lire 13.621.

VENETO — Lonigo: Kg. 5.000 reale da L. 14 a 15.30, adeguato L. 14.832.

Verona: Kg. 10.430 da L. 13 a 17.75, adeguato L. 15.49.

TOSCANA — Chiesina Uzz.: Kg. 1.450 superiori da L. 14.50 a 15; comuni Kg. 150 da L. 14 a 14.50, media giornaliera L. 14.50.

(Notizie telegrafiche del 12 giugno).

LOMBARDIA — Mantova: Kg. 40.000 da L. 11.60 a 15.40, adeguato giornaliero L. 13.799, adeguato progressivo L. 13.714

VENETO — Cologna Veneta: Kg. 26 mila 150, incrocio chinese da L. 12.40 a 16.75.

Legnago: Kg. 7.512 da L. 11 a 16

Lonigo: Kg. 4.842 da L. 14 a 15.75, adeguato L. 14.982.

Verona: Kg. 17.145 da L. 12.75 a 17.50, adeguato L. 14.92

EMILIA — Faenza: Kg. 9.242 da L. 12 a 18, media L. 15.17.

Forlì: Kg. 12.457 da L. 10.65 a 18, media L. 16.098.

Imola: Kg. 2.367 da L. 10 a 16, media L. 13.71.

(Notizie telegrafiche del 13 giugno).

VENETO — Cologna Veneta: Kg. 22 mila 287 incrocio chinese, da L. 12 a 16.

Legnago Kg. 14.958 da L. 11.50 a 17, media L. 14.25.

TOSCANA — Borgo Buggigiano: Kg. 5.290 da L. 12 a 13.75.

EMILIA — Forlì: Kg. 20.305, reale da L. 10.75 a 18, media L. 16.691.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 13	MILANO 14	TRIESTE 13	TRIESTE 14
Rend. 3.50 %	65.25	64.25	64.50	64.50
Consol. 5 %	75.65	75.50	76.—	75.75
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.70	62.70
Francia	70.97	70.82	70.95	71.—
Svizzera	348.25	347.50	348.60	348.—
Londra	88.02	87.65	87.95	87.90
New York	18.12	18.05	18.07	18.08
Berlino	429.50	428.—	428.50	427.—
Vienna	254.—	254.—	254.90	254.50
Romania	10.60	10.70	10.62	10.60
Belgio	252.—	250.—	250.50	249.—
Spagna	314.—	311.—	312.75	311 50
Praga	53.85	53.60	53.57	53.60
Ungheria	316.—	316.25	315.—	315.—
Albania	351.25	350.50	350.60	349.—
Jugoslavia	32.—	31.87	31.85	31.50
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 14 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.03	753.63	752.91
Pressione al mare	.63.66	764 10	63.44
Temperatura	21.0	25.0	24.3
Umidità (0-100)	54	61	49
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,0

Temperatura minima: 14,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Sui Pirenei risiede una bassa pressione a 756 che interessa tutta la Penisola Iberica, mentre in Italia la pressione è pressochè stazionaria, sebbene sulla valle padana già appaiano le pendici dell'anticiclone scandinavo. Probabili venti moderati al meriggio, deboli in altre ore del giorno, sciroccali nelle regioni meridionali orientali e restanti. Perdurano annuvolamenti intermittenti; saranno più rade le manifestazioni temporalesche e a ridosso degli Appennini. Temperatura stazionaria, e mare mosso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.36 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11 30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 15.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.1[illegible] — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.30 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.14 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.37 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.8 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — [illegible] — 9.35 — 16.20 — [illegible] Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 166

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Filippo prendeva appunti sopra appunti.

L'interrogatorio incominciò.

Rolando rispose in una maniera chiarissima e netta, senza mai discostarsi dalla sua calma.

La sola sua voce, talvolta un poco tremante, svelava la sua commozione.

Quell'interrogatorio durò a lungo, perchè ogni domanda principale richiamava venti domande incidentali.

Pareva che il Presidente delle Assise si studiasse di moltiplicarle.

Giunse l'istante in cui Rolando potè pronunziare queste parole che produssero profonda impressione:

— In verità, signori, mi sembra inutile giustificarmi di essere l'autore di un delitto che non è stato commesso!... Risulta dall'autopsia che il conte di Vadans, mio zio, che mi si accusa di avere avvelenato, non ha mai assorbito un atomo di veleno!...

Ora ne avrete la prova...

Lessero il rapporto del dottor Gilberto approvato dal medico fiscale incaricato dal Tribunale.

Il racconto scritto da Gilberto, che riferiva il modo con cui aveva trovato nella campagna di Pontarmè la bara del conte di Vadans, destò al maggior segno la curiosità del pubblico.

Esso rassomigliava a un romanzo anche più dell'atto di accusa, nè vi fu mai azione romanzesca più strana e più commovente.

Erano quasi le sei della sera quando fu finita la lettura di quel lungo processo verbale.

Il Presidente delle Assise levò l'udienza rimandando al giorno dopo la continuazione dell'interrogatorio dell'accusato, e quello dei testimoni.

Rolando fu ricondotto alla Conciergerie, e Filippo, dopo avere scambiato alcune parole con lui, andò a raggiungere sua madre che lo aspettava, e lo accompagnò in via Madama, perchè la baronessa era venuta via da Bry-sur-Marne e non doveva più ritornarvi.

— Non capisco nulla — egli disse — nel modo con cui è costrutto l'atto di accusa, come nemmeno in quello con cui il Presidente dirige i dibattimenti... Atto d'accusa e Presidente sembra non tengano in alcun contro le scoperte che sono state fatte....

— Che ne concludi — disse la signora di Garennes.

— Concludo ad una manifesta cattiva prevenzione contro Rolando... Non è stato ritrovato l'uomo dai capelli rossi. Il che diventa un aggravio contro di lui.

— Dunque credi che sia possibile la condanna?

— Tutto è possibile. La scomparsa del testamento può benissimo ritorcersi a suo danno.

— Questo gioverebbe grandemente ai nostri interessi!

— Certamente, ma io sono costretto, sotto pena di compromettermi, a difendere calorosamente mio cugino e di demolire gli argomenti dell'accusa.

— Hai forse fatto male ad accettare quella difesa.

— Oh che era possibile ricusarla — replicò Filippo crollando senza alcun rispetto le spalle.

Tornato a casa, la sera, trovò Vandame alteratissimo.

— Che diamine avete? — gli domandò

— Ho paura....

— Di che?

— Di tutto....

— E' un'assurdità!....

Il signor di Garennes narrò per filo e per segno al suo complice tutto quello che era accaduto all'udienza, e terminò quel racconto esponendo le previsioni favorevoli che aveva già comunicato a sua madre.

L'effetto prodotto non fu menomamente quel egli si aspettava.

Invece di calmare Vandame e di rassicurarlo, le parole di Filippo accrebbero il suo spavento.

Gli trapelava nel buio, o meglio, indovinava una misteriosa e formidabile trama del dottor Gilberto.

La sicurezza del suo padrone gli pareva — e a buon diritto, del resto, il colmo della demenza.

— Egli è perduto — diceva fra sè — perduto irremissibilmente, e crede di aver raggiunto l'effettuazione dei suoi sogni..... Qual crudele disinganno domani!.... Non lo compiango... Senza di lui adesso sarei tranquillissimo e non avrei in prospettiva la galera o il patibolo....

E Giuliano, dopo di avere spogliato Filippo che moriva dal sonno, risalì nella sua camera dove non andò nemmeno in letto, tanto era già certo di non dormire.

Ripeteva continuamente fra sè:

— Ah! se almeno fossi a domani sera.... in un vagone.... con diecimila franchi.... Ma domani sera non arriverà mai!....

LX.

Il giorno dopo, ugual febbre nella sala delle Assise.

A mezzogiorno in punto, la Corte e il giurì entravano in seduta.

L'udienza fu aperta.

Le guardie di Parigi condussero Rolando di Challins il quale sembrava meno calmo del dì prima e il cui interrogatorio continuò.

Finito quell'interrogatorio, incominciò la sfilata dei testimoni. Erano molti.

Il primo chiamato fu il dottor Gilberto il cui rapporto medico aveva il dì prima ottenuto un sì grande successo.

Dopo di avere spiegato ai giurì i motivi dell'assenza del dottore, assenza che era stata permessa, il Presidente fece dar lettura della sua deposizione scritta.

Il successo di quella deposizione lunga e vivacissima non fu minore di quello del rapporto medico.

Alle cinque della sera la lista dei testimoni era esaurita.

Il Presidente annunziò che la seduta era momentaneamente sospesa e che quindi il pubblico ministero avrebbe avuto la parola, e poi il difensore.

Durante la sospensione dell'udienza, la folla era oltremodo tempestosa.

Le deposizioni dei testimoni sembrava che avessero addensato anche maggiormente le tenebre che avvolgevano il mistero di Pontarmè.

Per i nove decimi del pubblico, Rolando era colpevole, se non di aver avvelenato suo zio il cui avvelenamento sembrava più che dubbio, almeno di avere operato la sostituzione di una bara a un'altra.

Non sapevano spiegarsi il motivo di quellla sostituzione, ma essa non poteva attribuirsi ad altri che a lui ed al suo complice, l'irreperibile personaggio dai capelli rossi.

Quanto al furto del testamento egli ne era l'autore, la cosa era chiara, poichè lui solo, vivendo presso suo zio nel palazzo di via Garanclère, poteva aver saputo che il signor di Vadans aveva una figlia legittima, e che quella figlia doveva pervenire la intiera sostanza a danno degli eredi sopra i diritti dei quali ella aveva la precedenza.

Aspettavano con impazienza che la Corte rientrasse in seduta per udir lo avvocato generale, che forse avrebbe portata la luce in mezzo alle tenebre.

Mentre queste cose accadevano al Tribunale, a Vandame, chiuso nella casetta di via d'Assas, i minuti sembravano ore.

Lo aveva preso una forte febbre.

Dal giorno innanzi aveva preso l'aspetto non già di un vecchio, ma di un uomo logorato dal lavoro o da eccessivi dispiaceri e la cui vita non dipenda ormai che da un filo.

I suoi occhi erano talvolta cupi ed atoni, poi tutto a un tratto delle fiamme fra le sue palpebre semichiuse.

Quanto più la giornata inoltrava, tanto più la febbre aumentava.

Giuliano andava e veniva continuamente, salendo e scendendo dal pianterreno al primo piano come un'anima penante.

Nella mattinata aveva preparato la sua valigia pronta a partire appena il dottor Gilberto gli avesse mandato i diecimila franchi promessigli e il permesso di partire da Parigi.

Suonarono le cinque a un orologio a pendolo.

(Continua).